



Federazione Italiana Esercenti
Pubblici e Turistici

Aderente alla



Via La Spezia 52/1A – 43100 Parma
Tel. 0521/382611 – Fax 0521/382638
www.confesercentiparma.it

Prot. n°: 215

Parma, 9 Novembre 2012

Spett.le
COMUNE DI PARMA
Assessore allo Sviluppo Economico
Dott. Cristiano Casa

Oggetto: “Regolamento per la convivenza tra le funzioni residenziali e le attività di esercizio pubblico e svago nei centri urbani. **Parere.**”

In premessa occorre evidenziare come il settore della somministrazione alimenti e bevande unitamente all’artigianato e al commercio al dettaglio, proprio nei centri urbani, sia sottoposto in questo momento storico, ad una forte pressione commerciale, che potremmo definire strutturale, per effetto della quale le imprese commerciali famigliari e/o di piccole dimensioni rischiano progressivamente di essere espulse dal mercato.

La sommatoria di alcuni fattori, dal credito negato al continuo aumento dei costi fissi di gestione, alla difficoltà di competizione con le moderne catene distributive e centri commerciali sta di fatto mettendo a dura prova i bilanci aziendali, portando in tanti casi alla chiusura o al tentativo di cessione di numerose aziende.

Nel corso degli incontri per esaminare la bozza di nuovo regolamento abbiamo apprezzato la disponibilità al confronto e abbiamo collaborato in forma costruttiva valutando favorevolmente l’inserimento di alcune modifiche, tuttavia marginali, rispetto all’impianto complessivo.

Purtroppo la proposta di nuovo regolamento mantiene una caratterizzazione limitante e fonte di nuove spese in particolare per gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande.

Vorremmo perciò evidenziare ancora una volta che il lavoro andrebbe più rivolto alla semplificazione burocratica, agli incentivi per lo sviluppo e qualificazione delle rete di vendita esistente, alla predisposizione di misure idonee a favorirne la crescita.

Dal testo regolamentare emerge un quadro non realistico della civile convivenza nella nostra città tra imprese e residenti, equiparando tutte le attività del capoluogo allo stesso modo, presentandole non tanto come risorsa per la città, fonte di produzione di lavoro e di benessere economico ma piuttosto come esercizi commerciali sui quali far riflettere il disagio che le nuove abitudini sociali provocano, assimilando a ciò tutte le attività, di qualunque zona o quartiere, anziché distinguere, controllare ed eventualmente sanzionare chi non mostra interesse al rispetto delle regole e principi di una convivenza civile.

Intendiamo riferirci alle attribuite funzioni di pubblica sicurezza, alla volontà di re-introdurre orari di apertura e chiusura, alla congestione burocratica di comunicazioni, permessi, accordi, cartelli e regolamenti da esporre, alla difficoltà di gestione, anche fiscale, delle cauzioni per i bicchieri in plastica obbligatori con il marchio dell’azienda “emittitrice” e ad altri adempimenti, sanzionati pesantemente dalle nuove regole.

Come evidenziato negli incontri avuti in Amministrazione Comunale, l’impianto in sé del regolamento introduce tali e tanti elementi di discrezionalità e problematiche per le aziende, in tutto il territorio comunale, che di fatto esso rappresenta un passo indietro di anni e anni rispetto alla dignità e libertà delle attività commerciali, certamente in netto contrasto con i provvedimenti di



Federazione Italiana Esercenti
Pubblici e Turistici

Aderente alla



Via La Spezia 52/1A – 43100 Parma
Tel. 0521/382611 – Fax 0521/382638
www.confesercentiparma.it

liberalizzazione e per la competitività, assunti dal Governo nazionale, che non possiamo certo condividere.

Per quanto riguarda i cosiddetti “doveri” e i divieti, le imprese di questi settori sono già ora assoggettate ad un infinità di leggi e regolamenti, a partire ancora dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza del 1931, per arrivare alle norme sull’inquinamento acustico più recenti, supportate naturalmente da una relativa quantità di documenti, istanze, corsi obbligatori, bolli, planimetrie, piani e relazioni, cartelli da esporre, che non ha paragoni in Europa e nel mondo.

Non possiamo pertanto condividere né tantomeno approvare un nuovo Regolamento che altro non produce se non nuovi costi di gestione e restrizioni per le imprese in generale, a prescindere dall’effettiva e reale situazione in cui esse si trovano ad operare, senza considerare la “stagionalità” di certi fenomeni e a prescindere se sia o meno accertato un comportamento non rispettoso delle regole.

Auspichiamo, a nome delle imprese rappresentate, soluzioni per l’ordine pubblico che vedano in prima fila l’impegno di vigili e forze dell’ordine, nelle zone della città più note e negli orari notturni, quando il comportamento di pochi, in assenza di dissuasori veri, porta in taluni casi a situazioni di degrado e inciviltà.

Sarebbe infine utile studiare e sperimentare alcune soluzioni innovative, emerse nel dibattito, per il controllo del rumore antropico, soluzioni coraggiose, come ad esempio i teli fonoassorbenti e/o la sperimentazione di microfoni dislocati nei punti critici, capaci di “assorbire” e neutralizzare il rumore prodotto dal vociare delle persone in strada;

tali atti, da verificare sul campo e con l’ausilio di tecnici specializzati, potrebbero fare di Parma un laboratorio sperimentale, potrebbero cioè essere una soluzione innovativa, davvero utile al fine che tutti ci prefiggiamo.

Ringraziando per l’attenzione e invitando l’Amministrazione Comunale a proseguire nel confronto, siamo a disposizione per ogni e ulteriore approfondimento.

Distinti Saluti.

Il Presidente Fiepet

Stefano Nardè

Il Coordinatore Fiepet

Stefano Cantoni

Federazione Italiana Esercizi Pubblici e Turistici – Assoturismo Confesercenti
Sede di Parma – Via La Spezia 52/1a – 43125 Parma – infoconfesercenti@confesercentiparma.it
www.confesercentiparma.it – Tel. 0521- 382611 – Fax 0521 – 382638